

APPUNTI DI VIAGGIO

PROGETTAZIONE: ANTONELLA E LUCA BELPIETRO, GIULIO TOMASELLI
DESIGN: ARCH. MONICA TESSAROLO, ARCH. GIOVANNI SCUDELETTI

Alle falde del Kilimanjaro

Il primo esperimento
di coinvolgimento totale
di una popolazione locale
in un'impresa turistica



Non ho mai "sognato l'Africa", semmai l'Africa è stata, prima di andare a viverci definitivamente, il mio "adorabile incubo". Incubo, perché ho conosciuto tredici anni fa a Brescia Luca, mio marito, il quale subito mi ha detto di non innamorarmi di lui perché si sarebbe trasferito in Africa. Io, naturalmente, non ci ho mai creduto e così mi sono ritrovata sei anni fa a dovere scegliere che cosa fare della mia vita, innamorata di Luca e capendo che Luca significava Africa. Abbandonato il ruolo di "perfetta ragazza di città" l'ho seguito nella sua avventura e mi sono trovata all'improvviso catapultata in un mondo duro e selvaggio, indomabile, con profumi e colori così intensi da fare girare la testa.

Durante la costruzione di *Campi ya Kanzi*, abbiamo vissuto

Antonella e l'Africa



per due anni in una tendina canadese senza né acqua corrente né elettricità, facendo la doccia sotto le stelle, circondati dai *Maasai* e dai leoni!

Il mio per l'Africa, non è stato amore a prima vista, ma mi sono innamorata di questa terra e della sua gente piano piano. Ora l'Africa è dentro di me, fa parte di me e non potrei imma-

ginare di vivere in un posto diverso o lontano dai miei *Maasai*!

Campi ya Kanzi è la casa di Luca ed Antonella Belpietro. I clienti sono "ospiti paganti" che condividono il nostro Campo, il nostro amore per l'Africa, la savana infinita e anche le nostre vite.

Di ciò che gli ospiti pagano ogni giorno, \$20 a persona sono messi da parte per il *Conservation Fee*. Il denaro viene speso per rimborsare chi è stato danneggiato da animali selvatici, per aiutare gli studenti più meritevoli nella prosecuzione dei loro studi, per acquistare i medicinali per i dispensari del *Ranch*. Il denaro del *Conservation Fee* è anche utilizzato per fornire la cancelleria alle scuole, per pagare gli stipendi degli insegnanti e per costruire nuove scuole e nuovi dispensari nel *Kuku Group Ranch*.



Antonella e l'Africa

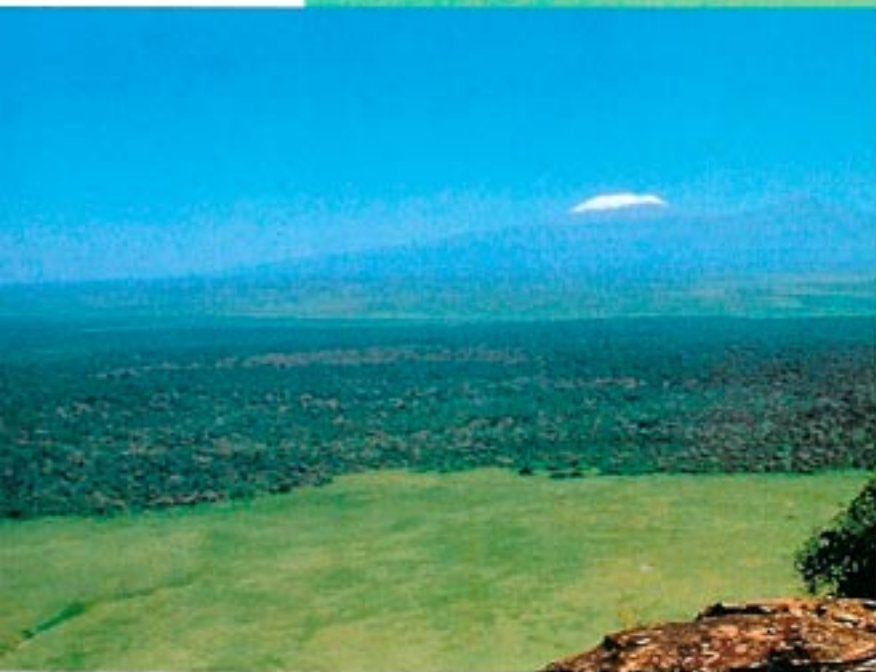




Ciò che rende *Campi ya Kanzi* speciale, rispetto ad altri *lodge* in Africa, è che *Campi ya Kanzi* non è il Campo di Luca e di Antonella, ma è il Campo dei *Maasai* della riserva, a cui Luca ed Antonella hanno insegnato prima le costruzioni, poi a servire a tavola, poi a guidare le automobili, poi ad accompagnare gli ospiti ed infine a gestire con loro l'intero Campo.



È altrettanto speciale che Luca ed Antonella vivano al Campo, condividendo quella che in fondo è la loro casa con gli ospiti, che non vivono quindi un'esperienza di tipo alberghiero. La natura è incontaminata dall'uomo bianco, non c'è turismo di massa, anzi non ci sono altri turisti nei 1000 kmq della riserva.



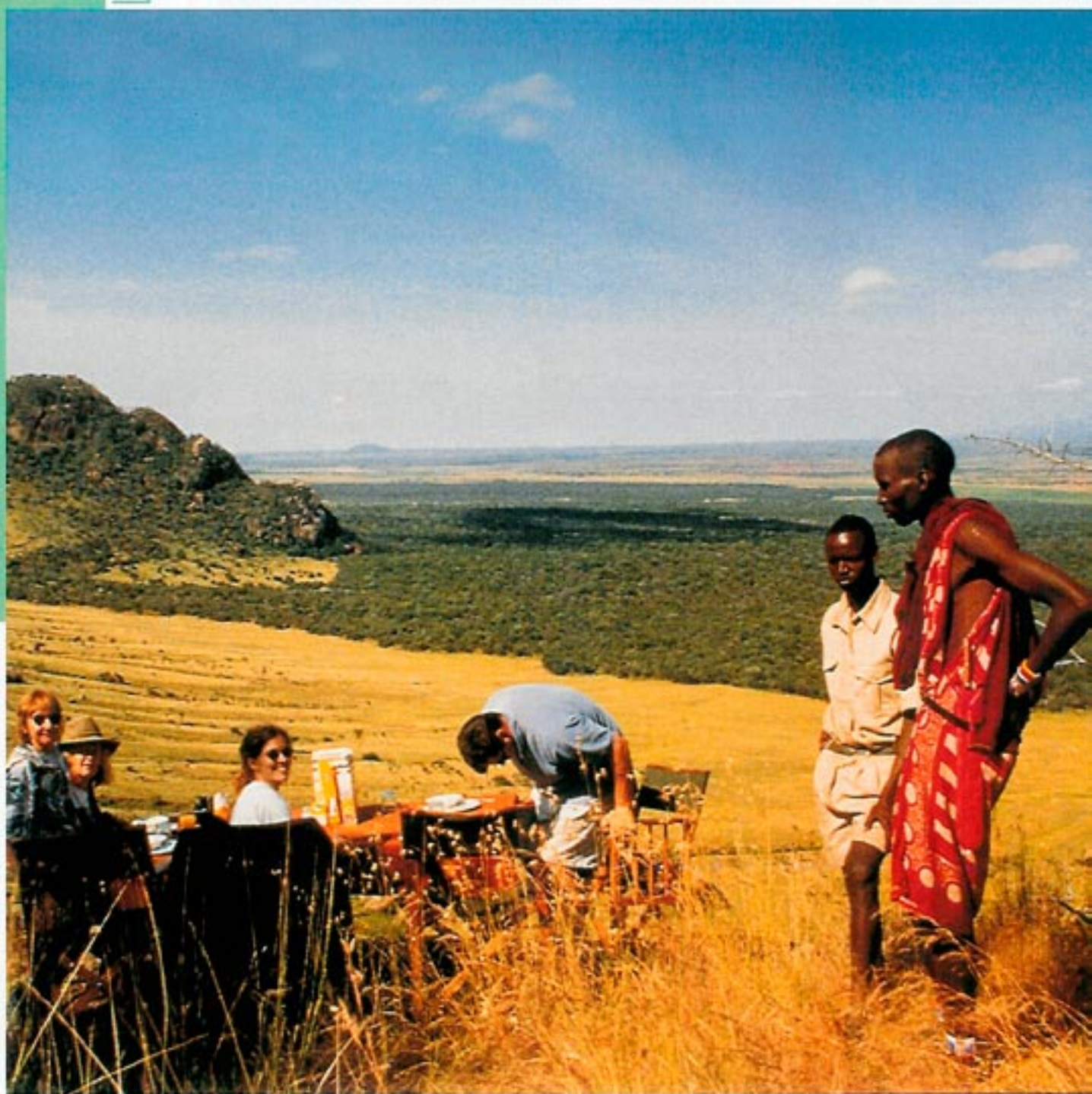
Luca sognava l'Africa fin da bambino. Per abituarsi al *bush* dormiva, all'età di quattro anni, in una tendina in fondo al giardino di casa sua, nell'oscurità più completa, con la sola compagnia del suo cane e dei grilli. Già allora iniziava a preferire la compagnia animale a quella umana! Luca è arrivato in Africa per la prima volta più di venticinque anni fa, vivendo la passione di suo padre che dagli anni sessanta veniva in Africa, allora cacciando, poi solo per safari fotografici. Avendo vissuto la vera Africa sin da bambino gli è riuscito difficile starne lontano... Dopo lunghi soggiorni, Luca ha deciso di fare qualcosa di speciale con i *Maasai* della riserva di *Kikuu*, nella parte meridionale del *Kenya*. Li ha coinvolti nella costruzione e nella gestione di un Campo che garantisca la sopravvivenza sia a loro sia all'inestimabile patrimonio faunistico della zona. Un Campo che è l'espressione vivente della tesi di laurea in Economia e Commercio di Luca: "La fauna come risorsa rinnovabile in *Kenya*: sviluppo economico e tutela ambientale".

...Immaginate di essere svegliati dall'aroma del tè o del caffè Keniote serviti nel vostro cottage dal cameriere *Maasai*. Dalla veranda vedrete l'alba rosare le vette del *Kilimanjaro*, sentirete le tortore darvi il buongiorno, vedrete un'impala venirsi ad abbeverare al laghetto. Dopo la prima colazione potrete fare un safari in macchina sino al lago, vedere ippopotami e coccodrilli. Vi attendrà un picnic, su una tavola imbandita sotto un'acacia. Questo safari attraversa tantissimi ambienti diversi, dalle colline *Chyulu*, alla savana, al *bush* della pianura dove sono presenti diversissime specie di animali: giraffe, zebre, gnu, impala, bufali, elefanti. Fortuna permettendo, anche leoni, ghepardi e leopardi.

Nella riserva è possibile uscire in safari con un tracciatore *Maasai*, con il quale condividere la conoscenza di piante, uccelli, animali.

Imparare a leggere le tracce degli animali più interessanti è un'esperienza davvero speciale.

Durante i safari a piedi, si arriva sino alla roccia di *Longido*: la vista sulle distese dell'Africa e sulla maestosità del *Kilimanjaro* è impareggiabile.





Campi ya Kanzi è composto da 6 tende e dalla *Hemingway Suite*, una tenda più ampia così chiamata in onore del grande scrittore che tanto amava questi luoghi. Quando egli scrisse "Verdi colline d'Africa" si riferiva alle *Chyulu*. Tutte le tende sorgono su una piattaforma di legno e hanno un bagno in muratura, con luce e acqua corrente. Il campo ospita al massimo 12 clienti.

Campi ya kanzi



...la sera, quando si rientra al Campo, è piacevole scambiare "quattro chiacchiere familiari" e sorseggiare qualcosa comodi attorno al fuoco, sotto alla volta stellata africana... il perfetto epilogo di una giornata indimenticabile!

Campi ya kanzi

Campi ya Kanzi è una riserva *Maasai* che copre un'area di più di 1000 kmq ed è situata nella zona meridionale del Kenya, di fronte all'immenso Monte *Kilimanjaro*. La riserva confina con i Parchi Nazionali di *Tsavo*, di *Amboseli* e delle *Chyulu*, catena collinare che rimane all'interno di gran parte della riserva. Le colline *Chyulu* sono le "Verdi colline d'Africa" descritte da *Ernest Hemingway* che qui si recava per cacciare.

L'intero progetto è stato realizzato da Luca e Antonella Belpietro e da Giulio Tomaselli. Il design è stato curato dagli architetti Monica Tessarolo e Giovanni Scudeletti. Il coinvolgimento dei *Maasai* ha ovviamente comportato più costi e più dispendio di tempo, ma il risultato finale è che il Campo è sentito dalla gente locale come una loro impresa.

Tutte le costruzioni sono state realizzate con materiali locali, dalla lava per i muri alla paglia per i tetti. L'energia elettrica è fornita da un gruppo di sedici pannelli solari, mentre l'acqua calda è ottenuta da boiler solari. In cucina non si brucia legna, ma un carbone ecologico prodotto dalle Nazioni Unite con i gusci del caffè.

Dato che l'acqua è la risorsa più preziosa - la sorgente più vicina dista 20 Km. dal Campo - sono stati costruiti dei filtri in lava per riutilizzarla. Sono presenti sia nel piccolo orto sia nei laghetti a cui si abbeverano gli animali selvatici.

Gli scarti della cucina vengono destinati ad una composta. Insomma, ogni aspetto del campo è stato studiato e realizzato per avere il minimo impatto ambientale.



LUCA SAFARI Ltd. Italian Booking Office
www.maasai.com
luca@softwork.it

La stagione in *Kenya* è bella
tutta l'anno. Da evitare, perché
stagione delle piogge, i mesi
di Aprile, Maggio e Novembre.
Per raggiungere *Campi ya
Kanzi* il volo da *Nairobi*
dura meno di un'ora.

La biodiversità è ricchissima: più di 50 specie diverse di mammiferi, più di 400 specie di uccelli. Tra i mammiferi oltre ai *big five* (leone, leopardo, bufalo, rinoceronte, elefante) ci sono le gazzelle e le antilopi più note, come zebre, giraffe, alcefoli e gnù. Ma anche animali più rari e difficilmente trovabili altrove (Cadiù Minore, Antilope Saltarupe, ecc.). Tra gli uccelli, tantissime specie di rapaci (Falco Giocoliere, avvoltoio, Aquila di Verreaux, Aquila Pescatrice, Aquila Marziale).

